

volte riescono ne'ttrattati, che fanno o colle altre Nazioni, o con uomini versati nell'inganno, e nella sagacità.

I Nobili, ed i Signori vengono sovente imbevuti nella loro infanzia da' certuni, che hanno il modo d'imprimer loro queste cattive massime, ch'essi sono superiori agli altri Uomini; che sono incerto modo di un' altra spezie, e che però hanno autorità di trattare gli altri Uomini di genere inferiore con fasto, e dispregio. Quindi i forestieri dicono di loro, come dei Portoghesi, che i Nobili si credono Dei, e pretendono una spezie di adorazione; Quelli poi che sono di minor grado di Nobiltà, procurano imitare que' primi, onde per sino il popolo sdegnar esser creduto inferiore agli uni, o agli altri. E se questo non si può dire di tutti, egli è almeno di quelli, cui tutto il vanto consiste nella nascita, e ne' beni di fortuna, senza forse poter mostrare alcuna personale qualità. Com'essi per l'ordinario nel bollire della gioventù vivono in una Città ripiena di tutto ciò, che può dar piacere, ivi trovano subito de' compagni pronti a iniziarli nelle follie di quell'età. Ond'è che per quanto sieno di buon temperamento, e ben instruiti, pochi sono quelli che resistano al cattivo esempio, e più di tutto agl'importuni inviti di coloro, che già fanno parte del bel mondo, come sogliono chiamare quella sfrenata maniera di vivere. Il vino, le femmine, ed il giuoco lorofanno perder la mente, e le buone disposizioni, ed è felice